

Amores II, 6 Il pappagallo

È morta la bestiola cara alla sua donna, non il passero come quello di Lesbia (Catullo, III), ma l'esotico pappagallo che proviene dall'India. A lui va organizzato un grande funerale, degno dell'importanza che rivestiva per la donna, ma anche delle sue capacità canore. Per lui si sprecano i paragoni mitologici più nobili, che non esitano a richiamare gli eroi più famosi.

- 1 È morto il pappagallo, l'uccello imitatore che veniva dall'India¹:
partecipate numerosi, uccelli, al suo funerale,
battetevi il petto con le ali, uccelli pii,
graffiatevi le tenere guance con le unghie dure,
- 5 strappatevi, anziché i capelli, le piume irte,
e invece della lunga tromba risuonino i vostri canti².
Per il delitto che piangi, Filomela, del re di Ismaro,
il tuo pianto si è già consumato negli anni; stornalo
sulla morte infelice di questo uccello prezioso:
- 10 grande ma troppo antica causa di pianto è Iti³.
Voi tutti, che librate il volo nell'aria limpida,
piangete, e tu più di tutti, amica tortora⁴.
La vostra vita fu piena di ogni concordia,
fedeltà lunga e tenace rimase fino alla fine.
- 15 Quello che Pilade fu per Oreste argivo,
la tortora, finché poté, fu per te, pappagallo⁵.
Ma a che serve la fedeltà, la bellezza del colore prezioso,
la voce abilissima nel variare i toni,
l'essere piaciuto, appena le fosti dato, alla mia donna⁶?
- 20 Ora giaci morto, gloria infelice di tutti gli uccelli!⁷
Con le tue piume oscuravi il colore degli smeraldi
e avevi il becco tinto di croco⁸. Non ci fu uccello
in terra che sapesse meglio imitare i suoni
che riproducevi con la tua voce blesa, alla perfezione⁹.

1. È morto... dall'India: a Roma erano conosciuti solamente i pappagalli provenienti dall'India.

2. partecipate numerosi... i vostri canti: l'invito a partecipare al funerale, con il trasferimento sugli uccelli dei comportamenti tipici degli esseri umani, è fortemente parodico.

3. Per il delitto che piangi... Iti: Tereo, re di Tracia (Ismaro è una città della Tracia), aveva sposato Procne, figlia di Pandione, ma si innamora della sorella di lei Filomela, le infligge violenza e le taglia la lingua affinché non possa denunciare lo stupro. Filomela riesce ad avvertire la sorella, che si vendica dando in pasto a Tereo

il loro figlio Iti. Gli dei trasformano tutti e tre in uccelli: secondo la tradizione greca, Procne diventa l'usignolo che lamenta l'uccisione del figlio Iti, mentre Filomela si trasforma nella rondine che con la lingua tagliata può emettere soltanto un balbettio. Nella letteratura classica latina tuttavia è il contrario: Filomela è l'usignolo e Procne la rondine (cfr. Ovidio, *Metamorfosi* VI, 424-674, T36).

4. Voi tutti... amica tortora: tradizionalmente la tortora è "amica" del pappagallo; i due uccelli sono raffigurati insieme in vari mosaici romani.

5. La vostra vita... pappagallo: la lode dell'amicizia del defunto è topica nelle

epigrafi latine; l'amicizia fra la tortora e il pappagallo è paragonata al legame fra Oreste e Pilade, il paradigma della coppia di amici.

6. Ma a che serve... alla mia donna: comincia la lode delle qualità del pappagallo, sia morali che fisiche (vv. 17-42).

7. Ora giaci morto... gli uccelli: altra frase che riecheggia gli epitafi.

8. Con le tue piume... di croco: il distico espande la menzione del colore del pappagallo al v. 17.

9. Non ci fu uccello... alla perfezione: questo distico riprende la menzione della voce del pappagallo al v. 18.

- 25 Ti ha rapito l'invidia, non facevi guerra a nessuno, chiacchieravi ed amavi la quiete e la pace¹⁰.
Invece le quaglie vivono sempre in mezzo alle liti, e sarà per questo che spesso diventano vecchie¹¹.
Ti saziavi con poco, e per il piacere della parola
- 30 il tuo becco non era libero per molti cibi:
solo una noce e il papavero che induce il sonno, e semplice acqua ti scacciava la sete¹².
Vive l'avvoltoio vorace e il nibbio che compie volute nell'aria e il gracchio che chiama la pioggia –
- 35 vive la cornacchia invisita a Minerva armata, e anzi a stento muore dopo nove generazioni¹³.
È morto il pappagallo, eco della voce umana, il pappagallo, dono arrivato dai confini del mondo¹⁴.
Le cose migliori per prime cadono in preda all'avidità morte,
- 40 le peggiori compiono fino in fondo il loro ciclo¹⁵,
Tersite vide le tristi esequie di Protesilao, Ettore divenne cenere quando i fratelli vivevano ancora¹⁶.
Perché dire i pii voti fatti per te dalla mia donna paurosa, dispersi nel mare dalle burrasche di Noto?¹⁷
- 45 Arrivò il settimo giorno, che non avrebbe avuto un successivo, e già la Parca ti stava accanto con la conocchia esaurita, e tuttavia le parole non ti si fermarono nel palato inerte: morendo la lingua disse: "Addio, Corinna¹⁸!"
Sotto il colle Elisio c'è un bosco di lecci neri,
- 50 e la terra umida verdeggia sempre di erbe perenni.
Se si può prestar fede all'incertezza, è quello il luogo, si dice, degli uccelli pii, e ne sono cacciati gli uccelli di malaugurio; là vivono in larghi spazi i cigni innocenti, e la fenice che risorge, uccello unico sempre,

10. Ti ha rapito l'invidia... e la pace: all'invidia è spesso imputata la morte dell'essere amato nelle iscrizioni sepolcrali.

11. Invece le quaglie... vecchie: le quaglie sono notoriamente uccelli aggressivi, che venivano addestrati per il combattimento.

12. Ti saziavi con poco... la sete: si passa alle abitudini alimentari del pappagallo. La semplicità della dieta era ritenuta essenziale per la longevità: noci e semi di papavero erano cibi associati ai tempi semplici del passato.

13. Vive l'avvoltoio... generazioni: gli uccelli posti a confronto con il pappagallo sono l'avvoltoio, noto per la sua voracità, e altri uccelli rapaci. La longevità della

cornacchia è proverbiale sin da Esiodo, che gli attribuiva una vita lunga nove volte quella dell'uomo. La cornacchia era un tempo l'uccello preferito di Minerva, ma le divenne odiosa per averle raccontato che le figlie di Cecrope avevano mancato ai suoi ordini, aprendo la cesta dove era racchiuso Erittonio; per questo gesto di lealtà, Minerva aveva tolto il suo favore alla cornacchia, concedendolo invece alla civetta.

14. È morto... dai confini del mondo: il distico rielabora il verso iniziale.

15. Le cose migliori... il loro ciclo: le cose migliori muoiono prematuramente, mentre le peggiori vivono a lungo. L'affermazione generale è dimostrata dagli esempi mitologici dei versi seguenti.

16. Tersite... ancora: Tersite, descritto da Omero come il guerriero greco più brutto, vide la morte del nobile Protesilao, il primo eroe greco a morire sul suolo troiano; Ettore, il migliore dei guerrieri troiani, ucciso da Achille, non sopravvisse ai suoi numerosi fratelli, fra cui Paride, il responsabile del rapimento di Elena.

17. Perché dire... Noto?: le preghiere di Corinna, la donna del poeta, tradizionalmente portate via dal vento (il Noto è il vento del sud, che porta tempeste), non sono servite a niente.

18. Arrivò il settimo giorno... Corinna: il settimo giorno di una malattia era considerato come un giorno critico; le Parche sono le tre sorelle (Cloto, Lachesi e Atropo) che filano il destino umano.

- 55 l'uccello di Giunone apre là le sue ali,
e la dolce colomba bacia il compagno voglioso¹⁹.
Il pappagallo, accolto in questo bosco,
chiama gli uccelli pii a sentire le sue parole²⁰:
un tumulto copre le ossa, grande rispetto al suo piccolo corpo,
60 e una piccola lapide ha un'epigrafe anch'essa piccola²¹:
"Il sepolcro stesso mostra che piacqui alla mia padrona,
ebbi una voce esperta a parlare più che non tocca a un uccello".

19. Sotto il colle Elisio... voglioso: il pappagallo viene accolto nell'Elisio, il luogo nel quale dopo la morte dimoravano le anime di coloro che erano amati dagli dei, fra gli uccelli pii. Il luogo ha le caratteristiche del *locus amoenus*: il boschetto ombroso, la terra ben irrigata, la vegetazione lussureggiante. Nell'Elisio vivono i cigni, uccelli di buon augurio, e la fenice, che

dopo essere morta risorge dalle sue stesse ceneri, il pavone, l'uccello sacro a Giunone (secondo il racconto delle *Metamorfosi*, i cento occhi di Argo, che era stato posto da Giunone a sorvegliare Ino trasformata in giovenca e fu ucciso da Mercurio, andarono ad adornare la coda del pavone, *Metamorfosi* I, 720-723), e la colomba, rinomata per la sua fedeltà coniugale.

20. Il pappagallo... le sue parole: gli uccelli pii accorrono ad ascoltare le parole del pappagallo.

21. un tumulto... anch'essa piccola: la tomba è grande rispetto alle piccole dimensioni del pappagallo e così l'iscrizione è breve sulla piccola lapide.